

# Rassegna d'arte

di EUGENIO D'ACUNTI

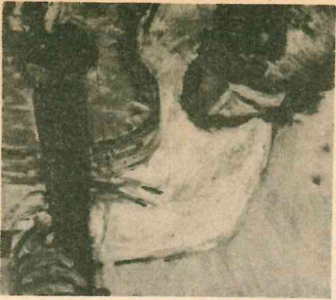
## Ipparriello 2 « La Buhardilla »

Martedì prossimo, 10 dicembre, Nicola Ipparriello inaugurerà una sua « personale » a « La Buhardilla » (Via Sergente Maggiore, 54).

La sua pittura è di una sorprendente schiettezza e comunicatività. I paesaggi, colmi di lirismo, spaziano sempre in un arroso susseguirsi di luci e di delicate trasparenze. Vi si avverte un arcano senso di pace e di infinito, che richiama i versi carducciani: « Un oblio lene - de la fati-cosa vita - un dolce sospirar-quiete l'anima invoca ».

Nella figura, poi, rivela tutta la sua bravura interpretativa. Uno sguardo triste, un sorriso appena accennato, un volto contratto o altri particolari atteggiamenti somatici, sono elementi bastevoli per mettere in risalto lo stato d'animo del personaggio rappresentato.

Il critico d'arte Luigi Jan-nelli ha scritto una serena e puntuale presentazione al catalogo.



N. IPPARRIELLO: Chiarista.

## Oliveri del Castillo a « La Vetta »

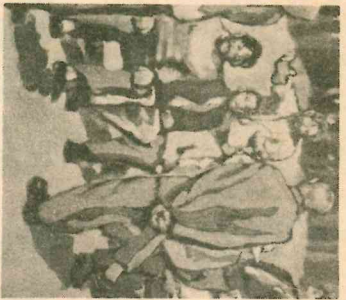
Dal 6 al 15 dicembre, Antonio Oliveri del Castillo tiene una mostra personale a « La Vetta », sul Vomero. Partito da un sobrio ed espressivo figurativismo, pochi anni or sono approdò a una pittura che disregava e superava ogni forma. Fu un'esperienza che dette molti consensi e soddisfazioni.

L'astrattismo, però, non è stato che una parentesi nella sua vita artistica. Dopo questa parentesi ritornò su se stesso e a una più approfondita indagine circa il valore e le ragioni dell'arte. Si riagganciò così al suo retroterra culturale (è stato anche allievo di quel grande pittore che risponde al nome di Leon Giuseppe Buono). Ne è scaturita la pittura di oggi, che, fondendo magnificamente tradizione e modernità, riesce a dare un'arte delicata e carica di interessanti e stimolanti contenuti.

Il pubblico che frequenta « La Vetta » apprezzerà certo (come già ha fatto la critica) la maniera nuova con cui Oliveri del Castillo presenta il suo mondo poetico attraverso le staccature di una ricca tematica.

## Onofaro alla « Maison des tableaux »

Domani, 9 dicembre, si chiude la « personale » di Salvatore Mario Onofaro, inaugurata il 30 novembre scorso. Come era prevedibile, la mostra ha registrato un ottimo successo, perché Ono-



S.M. ONOFARO: I tratti del giorno.

faro è pittore affermato e seguito con grande stima da molti anni. Francesco Farnari giustamente scriveva di lui tempo fa: « E' certo autodidatta, ma seriamente preparato; i suoi studi, le sue ricerche cromatiche, il suo analizzare lo spazio, i volumi inseriti in esso raggiungono in alcune opere pagine di autentica poesia ».

Innamoratissimo della sua Napoli, ne ritrae con pennellate svelte e riassuntive gli angoli più caratteristici, quelli che in tanto affannarsi contemporaneo ancora conservano un alto di pace e una nota di lirismo. Sensibile però al fluire della vita d'ogni giorno, egli da questi angoli (piazzette, giardini, vicioletti, crocicchi) nella sua ultima produzione non esclude mai l'uomo. Attraverso pochi ed essenziali tratti discute, riflette, opera o si riposa. Così, dopo aver affrontato le più svariate tematiche, Onofaro dimostra di essere anche un efficace e suggestivo pittore della vita quotidiana.

## Celestino e Fatigati allo « Studio d'Arte '74 »

Oltre a qualificati esponenti del mondo artistico e culturale, una gran folla di estimatori e di amici si è riversata durante la settimana scorsa in Via Ruita 56 per ammirare gli ultimi lavori di Franco Celestino e di Joey Fatigati. E' stato un successo che ha sorpreso prima di tutti i due bravi pittori e che ha fornito la prova evidente della grande stima e simpatia che li circonda.

Il successo ha ancora più confermato Celestino nell'idea di fare del suo luogo di lavoro (denominato « Studio d'Arte '74 ») un punto di incontro tra amici e colleghi, per dibattervi problemi e idee riguardanti di esporvi di tanto in tanto i suoi lavori o quelli di artisti che volessero servirsi della sua accogliente saletta.

## Pertice Sarti alla « Giordano »

Dal 9 dicembre al 16 prossimo, il pittore napoletano Pertice Sarti esporrà le sue opere più significative nella galleria diretta da Aristide Sirelli, in via Luca Giordano.

Trovarsi davanti ai quadri di un pittore come Pertice Sarti in una temperie spirituale come la nostra, in cui la cosiddetta pittura d'avanguardia spesso ha mietuto immertatamente facili allori, significa riconciliarsi con la vera arte e respirare una boccata di aria pura.

Di lui si potrebbe ripetere quanto affermava lo Schelling: « Non gli spiriti deboli, trascinati da qualunque vangelo di una nuova epoca, ma gli spiriti forti fedeli insieme al passato, sono in grado di dare origine al vero futuro ».

Egli infatti resta ancorato alla nostra gloriosa tradizione fatta di luce e di canto, pur innestandovi la sua particolare sensibilità e personalità.

Non c'è aspetto del reale che il suo pennello non sappia ritrarre con grande perizia e con ammirabile e fresco linguaggio. Dalla figura alla natura morta, dal paesaggio alla marina egli spazia con la disinvoltura del vero maestro, facendo vibrare in ogni quadro il proprio sentimento di grande poeta del bello e del vero. Sempre vi si nota quella pace e quell'armonia che sanno incantare chi ancora chiede all'arte dolcezza e spirituale godimento e non astrusi e inopportuni messaggi.



P. SARTI: Mito zio.

11A Memoria "Robilombu 74"